



# **COMUNE DI SUZZARA**

Provincia di Mantova

## **PROCESSO VERBALE N. 11 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.09.2022**

All'appello risultano presenti:

<b>ONGARI IVAN</b>	<b>P</b>	<b>CANTONI ANDREA</b>	<b>P</b>
<b>MANTOVANI PATRIZIA</b>	<b>P</b>	<b>ZANINI GUIDO ANDREA</b>	<b>P</b>
<b>LOMELLINI PAOLO</b>	<b>P</b>	<b>GADIOLI PAOLO</b>	<b>P</b>
<b>CAVALETTI SILVIA</b>	<b>P</b>	<b>VEZZANI PATRIZIA ELISABETTA</b>	<b>P</b>
<b>SCUTERI PAOLA</b>	<b>P</b>	<b>CAPURSI SALVATORE</b>	<b>P</b>
<b>COVIZZI DIEGO</b>	<b>P</b>	<b>ZANARDI MICHELE</b>	<b>P</b>
<b>BENATTI MARIA</b>	<b>P</b>	<b>MELLI MARIA LUISA</b>	<b>P</b>
<b>ARTONI MASSIMILIANO</b>	<b>P</b>	<b>ROSSELLI STEFANO</b>	<b>A</b>
<b>FANETTI LUCA</b>	<b>P</b>		

Presiede la seduta la Dott.ssa Silvia Cavaletti.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Dott.ssa Bianca Meli il quale provvede alla redazione del presente verbale.

**ASSESSORI PRESENTI SIGG.:**  
**TIRELLI T. - GUASTALLI A.**  
**ZALDINI R. - MARI A.**

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Bene sono alle 21,20, si conclude qui la Sessione di Question Time, passo la parola alla dottoressa Meli per l’appello per il Consiglio Comunale; ad appello avvenuto risulta assente giustificato il Consigliere Rosselli S., sono presenti 15 Consiglieri più il Sindaco, sono le 21,21 la seduta è validamente costituita e si dà l’avvio al Consiglio Comunale.”.

### **PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Non ci sono Comunicazioni del Sindaco.”.

### **PUNTO N. 2 - RATIFICA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 110 DEL 08/08/2022 AD OGGETTO “APPROVAZIONE VARIAZIONE DI BILANCIO 2022/2024 ADOTTATA DALLA GIUNTA IN VIA D’URGENZA (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000)”**

**ASSESSORE TAZIO TIRELLI:** “Trattiamo la ratifica della delibera di urgenza fatta dalla Giunta comunale come ben specificato dal Presidente. Visto il calendario degli adempimenti elettorali; considerata la necessità di fronteggiare le spese preventivate di complessivi 65.000 euro, prevedendo in entrata il relativo rimborso da parte del Ministero dell’interno come da richiesta del responsabile del Settore Affari Generali, la Giunta ha deliberato di apportare in via d’urgenza al Bilancio di previsione esercizio finanziario 2022 le variazioni di competenza e di cassa, analiticamente indicate nel prospetto e via via, e di dare atto che la variazione di cui alla presente deliberazione consente il mantenimento di tutti gli equilibri del bilancio di previsione come dimostrato nell’Allegato B. C’è chiaramente il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, di questo tratta la ratifica.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “È aperta la discussione sul punto, non ci sono interventi; dichiarazioni di voto non ci sono dichiarazioni di voto; mettiamo in votazione la ratifica: favorevoli, Gruppo PD, Sinistra per Suzzara e il Consigliere Capursi; contrari, nessun contrario; astenuti, Lega per Salvini Premier, Fratelli d’Italia e Consigliera Vezzani; la ratifica è approvata.”.

### **PUNTO N. 3 - RATIFICA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 128 DEL 07/09/2022 AD OGGETTO “APPROVAZIONE DI VARIAZIONE DI BILANCIO 2022/2024 ADOTTATA DALLA GIUNTA IN VIA D’URGENZA (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000)”**

**ASSESSORE TAZIO TIRELLI:** “Anche questa delibera attiene a: viste le richieste avanzate dal Dirigente dell’Area Affari Generali, cioè maggiori spese per 35.000 euro da sostenere per le elezioni politiche del 25 settembre, a cui corrisponde la maggiore entrata di pari importo, cioè di 35.000 euro; considerata la maggiore entrata di euro 39.940, 19.070 per il 2022, 19.070 sul 2023, per contributo regionale per il Progetto Giovani smart,

la Giunta Comunale delibera di apportare in via d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024 le variazioni di competenza e di cassa indicate al prospetto A; di dare atto che la variazione di cui alla presente deliberazione consente il mantenimento di tutti gli equilibri di bilancio di previsione come dimostrato nell'allegato B; dà atto dell'allegato parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti; infatti, sia la delibera precedente, sia la delibera attuale hanno tale importo di spese, tale importo di entrata, uguale e uguale. Ho finito.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Chiedo un attimo, sulla ratifica precedente c'era anche la richiesta di immediata eseguibilità, per cui vi chiedo cortesemente di tornare sulla delibera precedente e dichiarare l'immediata eseguibilità dell'atto, quindi favorevoli: Gruppo PD favorevole, Sinistra per Suzzara favorevole, Consigliere Capursi favorevole; contrari, nessun contrario; astenuti, Lega per Salvini Premier, Fratelli d'Italia, Consigliere Vezzani; la delibera è anche immediatamente eseguibile. Quindi torniamo alla deliberazione numero 128 quella appena illustrata, è aperta la discussione sul punto. Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto, non ci sono dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione la ratifica, favorevoli: Gruppo PD favorevole, Sinistra per Suzzara favorevole, consigliere Capursi favorevole; contrari, non ci sono Consiglieri contrari; astenuti: Gruppo Lega per Salvini Premier, Fratelli d'Italia e Consigliere Vezzani; la delibera è approvata. Adesso passiamo all'immediata eseguibilità, favorevoli: Gruppo PD, Sinistra per Suzzara, Consigliere Capursi; contrari: non ci sono contrari; astenuti: Lega per Salvini Premier, Fratelli d'Italia, Consigliera Vezzani; la delibera è anche immediatamente eseguibile.”.

#### **PUNTO N. 4 - APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2021**

**ASSESSORE TAZIO TIRELLI:** “Come tutti sappiamo il bilancio consolidato significa sostanzialmente un'operazione tecnico contabile, al Consiglio Comunale interessa molto che cosa? Vedere le aziende che consolidiamo, quindi averne la percezione dell'andamento economico finanziario patrimoniale e quindi poter eventualmente decidere se pensare a dismissioni, a altri tipi di decisioni. Come si procede per consolidare il bilancio. Allora si traccia il gruppo di amministrazione pubblica; cos'è il gruppo di amministrazione pubblica, sono le aziende nelle quali il Comune partecipa, che ha una partecipazione o particolarmente importante o comunque con numeri particolarmente significativi, poi vedremo. Il gruppo amministrazione pubblica nella fattispecie del Comune di Suzzara è costituito dal Comune di Suzzara, l'Azienda Speciale Suzzara Servizi, (quella che gestisce di fatto la farmacia), l'Azienda Speciale consortile Socialis, la Fondazione Arti e Mestieri, il Consorzio Oltrepò Mantovano, la Tea spa; per passare dal gruppo di amministrazione pubblica al perimetro di consolidamento, il perimetro di consolidamento è il perimetro nel quale stanno le aziende che vengono consolidate. Per consolidare queste aziende queste aziende devono avere una caratteristica di rilevanza, come si misura la rilevanza di una singola azienda, c'è una soglia del 3% per definire la rilevanza di ogni azienda che è da consolidare. Il 3% rispetto a che cosa, rispetto all'attivo patrimoniale, rispetto al patrimonio netto, rispetto ai ricavi caratteristici. Quindi le aziende che vanno nel perimetro di consolidamento superano tutti e questi tre parametri del 3%. Come consolidiamo. Consolidiamo le aziende integralmente se sono partecipate dal Comune al 100%, proporzionalmente alla partecipazione se sono partecipate per una quota inferiore al 100%, quindi le aziende che fanno parte quindi del gruppo di amministrazione pubblica abbiamo detto: Azienda Speciale Suzzara Servizi 100%, consolidiamo? Sì, perché supera

tutti i parametri del 3%; Fondazione Scuola, Arti e Mestieri 100%, consolidiamo? Sì, perché supera la soglia di rilevanza; Azienda Speciale Socialis 40,34%, consolidiamo? Sì, perché supera sempre la soglia individuale; Fondazione Presidio Ospedaliero F.lli Montecchi 6,35%, non consolidiamo, perché non entra nel perimetro di consolidamento perché almeno uno dei parametri non è uguale o superiore a ricavi caratteristici, patrimonio netto e attivo patrimoniale, quindi non entra nel perimetro di consolidamento la Fondazione Presidio Ospedaliero Montecchi. Tea spa 10,25%, consolidiamo, perché anche la Tea supera tutti i parametri. Detto ciò, consolidiamo in modo integrale l'Azienda Suzzara Servizi, la Scuola Arti e Mestieri, consolidiamo proporzionalmente alla nostra partecipazione l'Azienda Speciale Socialis della quale abbiamo detto possediamo circa vado a memoria il 40%; Consorzio Oltrepò Mantovano; la Tea della quale possediamo il 10,25; quindi queste sono le aziende che andiamo a consolidare in modo integrale, integrale significa prendiamo l'intero patrimonio, prendiamo l'intero utile d'esercizio, mentre per esempio nel caso di Azienda Speciale Socialis prendiamo il 40% del patrimonio, prendiamo il 40% dell'utile ammesso che vada a utile e via a seguire. Stessa cosa per la Tea, per la Tea prendiamo il 10,25% del patrimonio, altrettanto dell'utile d'esercizio, e via a seguire tutti i parametri. Per fare il consolidamento devono quindi essere fatte una serie di omogeneizzazioni dei bilanci, perché i bilanci sono scritti per l'ente pubblico rispettando certe normative, per le aziende normali con criteri civilistici, per la Tea con criteri civilistici non solo italiani perché ha emesso obbligazioni sui mercati internazionali, quindi soggetta a controlli e a normative dai mercati internazionali. Quindi la grande operazione che deve fare normalmente il nostro ufficio diciamo Ragioneria, è rendere omologhi, cioè rendere omologati tutti questi dati, oltre a queste operazioni qui, un'altra operazione ugualmente molto impegnativa, molto molto impegnativa, è che dai dati di queste aziende vanno elisi, scorporati, i debiti e crediti reciproci, le partecipazioni che una società ha in un'altra società nella quale il Comune è comunque partecipe, quindi se, ipotizzo: la Tirelli srl ha una partecipazione in Socialis, io nell'andare a consolidare il bilancio della Tirelli srl dovrò tenere presente che nell'Azienda Speciale Socialis io ho una partecipazione e dovrò elidere quella che la Tirelli ha nella Socialis stessa. Quindi c'è tutto questo marchingegno molto complicato che rende oggettivamente la vita più complicata ai nostri uffici che devono fare anche tutta un'analisi di debiti crediti, quindi c'è un lavoro molto molto accurato, che peraltro ci è stato illustrato in Commissione dal nostro ragioniere la dottoressa Masseni, quindi non mi vado a soffermare in quelle cose. Immagino di avere poco tempo ormai, no siamo ancora nei termini. Io darei in questo caso però i dati più significativi e più importanti che riguardano questo aggregato di aziende. Quindi diciamo semplicemente questo qui, le disponibilità liquide dell'aggregato, quindi del perimetro di consolidamento, sono 16.995.000 nel 2021 contro i 16.403.000 del 2020, di per sé voglio dire non è particolarmente significativo, però diciamo che tra il Comune di Suzzara e la Fondazione Arti e Mestieri fanno il grosso di queste disponibilità liquide, le altre invece non so il Consorzio, le Aziende Speciali, grandi disponibilità liquide sono nettamente inferiori. Quindi le disponibilità liquide sono comunque salite dal 2020 al 2021, da 16.403 a 16.995. Invece un dato molto significativo è per esempio il patrimonio netto. Il patrimonio netto mette insieme chiaramente il netto patrimoniale delle varie società, e il patrimonio netto passa dagli 87 milioni di euro del 2020 agli 89.249 del 2021; è in aumento costante anche la riserva di consolidamento, cioè mano mano l'accrescere dei valori di consolidamento, quindi anche il patrimonio è in forte innalzamento. Il grosso del patrimonio è fatto chiaramente dal patrimonio del Comune di Suzzara, un'altra consistente parte di patrimonio viene dal patrimonio Tea, che per noi in consolidamento non è tutto, è il 10%, in consolidamento si mette il 10%, quindi alla fine possiamo dire che queste aziende tutte sono in guadagno, fatto salvo, direi, il Consorzio oltre Po, che però perde nel 2021 819 euro, quindi una cifra già coperta. Nessuna di queste aziende che vengono

consolidate ha perso nei tre anni precedenti a questa relazione, quindi, nessuna di queste aziende ha chiesto al Comune in qualche modo di aumenti di capitale o di ripianamenti al fine di ripianare delle perdite. Quindi queste aziende vi ho dato i dati salienti rimandando i dettagli ai documenti, e alla riunione in Commissione con il ragioniere. Credo che trattandosi di un esercizio tecnico contabile sia sufficiente. Le aziende vanno bene, sono poche, guadagnano, non hanno perdite da tre anni, non hanno richiesto interventi da parte del Comune di nessun tipo, credo che questo sia sufficiente per così considerare concluso il bilancio consolidato.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Ringrazio lei Assessore e anche la ragioniere Masseni che ha redatto il documento. È aperta la discussione sul punto. Non ci sono interventi, dichiarazioni di voto?”.

**CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Sì, rischio di ripetermi in tutti questi anni in cui abbiamo discusso e comunque approvato questo bilancio che andremo anche ad approvare quest’anno. Come diceva prima l’Assessore è un mero esercizio di contabilità che viene che viene richiesto, quindi è difficile anche da commentare il risultato finale o comunque il risultato del consolidamento. Come dico tutti gli anni, comporre un bilancio di questo tipo è come sommare mele con pere, nel senso che vengono sommate poste di bilancio che vengono appunto da bilanci che vengono comunque redatti in base a dei principi totalmente diversi, quindi, insomma, è molto difficile dare una valutazione politica rispetto al risultato del consolidamento, ma come diceva prima l’Assessore comunque è un momento per capire comunque la solidità e la salute delle società che riguardano il gruppo di il consolidamento, e diciamo che non possiamo assolutamente lamentarci. nel senso che stiamo parlando comunque di società solide, sane. E con una battuta chiudo, continuo a non capire tutti gli anni discutiamo di questo consolidamento e tutti gli anni non riesco a capire chi chiedeva la cessione della quota di TEA e invece continuano e lo vediamo proprio nell’occasione del consolidamento, continuiamo a capire che invece è un asset assolutamente importante per il Comune di Suzzara. Concludo dicendo che appunto voteremo a favore ovviamente dell’atto.”.

**CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D’ITALIA):** “Mah, il voto sarà un voto di astensione, però mi permetto un attimo di rispondere a questa provocazione del capogruppo, cosa c’entra il discorso di Tea adesso, semmai io mi dico, allora rispondo a questa provocazione dicendo: io mi continuo a chiedere perché una società di servizi debba fare degli utili addirittura investire in Borsa, cioè io non riesco a capire perché abbiamo costruito una società intercomunale per riuscire.., capisco che vado fuori tema, però utilizzo il mio tempo per definire bene questo termine, il chiedere la dismissione di Tea significa rivedere un attimo queste politiche che sta facendo Tea, a me non va bene che questa società di servizi debba fare utili così alti, cosa importa se poi ritornano, ritornano indietro dei soldi ai cittadini che hanno speso preventivamente di più. Se noi avessimo una società che non ha bisogno di fare utili tutto sommato farebbe pagare di meno i servizi ai cittadini, è una cosa molto semplice da capire, non riesco a vedere perché non c’è questa logica nel capirlo. Cosa mi interessa che vada a fare delle operazioni così alte per poi avere un ritorno, che non si capisce mai poi alla fine questo ritorno come ritorna a tutti i cittadini. Detto questo, basta.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Per quanto riguarda la costruzione dell’adduttrice idrica, passo direttamente la parola sia per la lettura

dell'oggetto sia per la presentazione al Sindaco, che provvederà anche a presentare l'ospite.”.

**PUNTO N. 5 - COSTRUZIONE ADDUTTRICE IDRICA DI COLLEGAMENTO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE CON CAMPO POZZI NEL COMUNE DI SUZZARA - APPROVAZIONE ATTO DI CONCESSIONE AD AQA SRL PER IL PASSAGGIO ACQUEDOTTO E COSTITUZIONE DI RELATIVA SERVITÙ SU AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE**

**SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Allora, nell'oggetto di questa delibera trovate intanto prima il macrotema, cioè la costruzione dell'adduttrice idrica di collegamento di impianto di potabilizzazione con il campo di pozzi nel Comune di Suzzara, in realtà poi ci occuperemo nello specifico questa sera di approvare l'atto di concessione ad Aqa srl per il passaggio dell'acquedotto e la costituzione di relativa servitù su aree di proprietà comunale. Ho invitato questa sera l'AD di Aqa Srl e in seguito alle domande che mi hanno detto che sono pervenute all'interno della Commissione che è stata tenuta martedì sera mi sembra, per chiarire quindi alcuni aspetti, in particolare mi hanno così rimandato domande poste dalla Consigliera Vezzani e dalla Consigliera credo anche Scuteri, e in secondo luogo credo che fosse utile anche per tutta la cittadinanza capire il quadro di insieme di questo piccolo atto che noi stiamo facendo, ma in realtà che riguarda un progetto strategico per il Comune di Suzzara, e che riguarda la sua sicurezza idrica nei prossimi anni/decenni, legata ovviamente all'emergenza idrica che tutti conosciamo, in particolare legata quindi ai meccanismi climatici di quest'estate, ma in realtà anche si fa riferimento agli ultimi tre anni, in quanto le falde non sono state ricaricate a dovere da fenomeni piovosi o nervosi. La rappresentazione che ho chiesto è veramente molto molto stringata, proprio perché in realtà volevo avere una valenza di chiudere alcune domande e curiosità che sono state poste durante la Commissione consiliare, e poi ripeto dare anche un paio di elementi pubblicamente, questo ovviamente è il consenso pubblico più importante della città, e quindi insomma ha una rilevanza credo per la nostra comunità molto importante, e anche se in poche slide e in modo riassuntivo, gentilmente Giovanna Pesente appunto l'AD di Aqa si è data disponibile insieme anche.. vedo che è accompagnata da un suo importante tecnico, e magari poi se vuoi presentarla tu. Niente di straordinario, sono quattro/cinque slide, non voglio, il senso era proprio di dare un po' visibilità al progetto più complessivo e poi magari successivamente vi andrò io ad elencare cosa in realtà andiamo a deliberare, mi muovo di conseguenza anche in funzione della presentazione che viene proposta a questo consesso.”.

**ING. GIOVANNA PESENTE - AQA S.R.L.:** “Io sono Giovanna Pesente e la mia collega è l'ingegnere Elisa Bombonati che è la responsabile del Settore Investimenti, presento un attimo, che AqA immagino che tanti di voi la conoscono ma una parola la spendiamo. allora AqA è la società del Gruppo Tea che gestisce il servizio idrico integrato in 40 Comuni di tutta la Provincia; quindi gestiamo dalla parte degli acquedotti, alla parte delle reti fognarie, alla parte degli impianti di depurazione, quindi tutto il bacino. Suzzara fa parte dei 40 Comuni in cui noi abbiamo la gestione, la gestione ci viene affidata tramite una concessione da ATO che è l'ente territoriale competente. All'interno della Provincia giusto per inquadrarlo ci sono tre gestori, oltre ad AqA ce ne sono altri due, AIMAG nella parte ovest-est, e SICAM nella parte nord. Stasera noi abbiamo presentato proprio quattro slide come diceva il Sindaco, per inquadrare quali sono gli interventi che verranno eseguiti da AqA alla fine dell'anno in merito al piano dell'emergenza idrica. A partire da giugno si sono susseguiti tutta una serie di provvedimenti abbiamo fatto un po' una scaletta, una cronistoria, in cui Regione Lombardia ha interloquito con i vari gestori e con l'autorità d'ambito per individuare quali erano quegli interventi di messa in sicurezza dei territori;

diciamo che fortemente sono stati molto più colpiti i territori montani, però anche a cascata tutti gli altri territori della Regione Lombardia hanno avuto chi più, chi meno, diverse problematiche. Quindi le prime interlocuzioni noi con Regione le abbiamo intraprese a fine giugno, il 24 giugno poi c'è stata la dichiarazione dello stato di emergenza con il decreto della Regione Lombardia al quale sono susseguite tutte le ordinanze, so che anche il Comune di Suzzara l'ha emessa. A luglio abbiamo avuto la dichiarazione del Presidente del Consiglio con la dichiarazione dello stato d'emergenza nazionale dove aveva stanziato 36 milioni di euro per tutti gli interventi su tutte le regioni più interessate, tra cui Lombardia, Veneto, Emilia, Friuli, Trentino; 9 milioni sono stati destinati alla Regione Lombardia il 21.07 poi abbiamo avuto l'emissione dell'ordinanza 906 da parte di Regione Lombardia in cui aveva individuato sostanzialmente deroghe, i soggetti attuatori, e i criteri di ammissibilità degli interventi. Con l'ultimo decreto 939 del 25 agosto, Regione Lombardia aveva individuato il piano degli interventi, e sostanzialmente con tutte le approvazioni di tutti gli interventi, non solo di AqA, ma di tutti i gestori che concorrono in Regione Lombardia. Su questo piano, quindi da 9 milioni destinati alla Lombardia, al bacino di Suzzara, in particolare sulla provincia di Mantova abbiamo ricevuto un finanziamento di 900.000 euro, con tutta una serie di interventi che devono essere eseguiti fino al 31.12.2022. Vi presento un attimo che cosa vuol dire per noi il bacino di Suzzara; in realtà non parliamo solo del Comune di Suzzara, parliamo dei Comuni che fanno parte annessi diciamo al bacino interconnesso, quindi andiamo da Tabellano, Motteggiana, Villa Saviola, Pegognaga, Bondeno e Gonzaga, questa è una rete molto semplificata che vi fa capire però che cosa vuol dire il bacino integrato che noi lo chiamiamo Suzzara, in realtà con i principali impianti, che è quello di Villa Saviola, quello di Suzzara e poi quello di Bondeno, andiamo servire tutto il bacino, quindi tutta una serie anche di altri territori limitrofi compreso Pegognaga. Quali erano le criticità e quali sono le criticità che sono state evidenziate durante il periodo dell'emergenza idrica, indiscusso il fatto che non ci sono state precipitazioni già sostanzialmente gennaio/febbraio, quindi ci sono stati importanti abbassamenti delle falde, qui e la vicinanza del territorio anche al fiume Po ha giocato molto il suo ruolo e quindi questo abbassamento sostanzialmente di livelli ha peggiorato la qualità dell'acqua emunta dei pozzi, è chiaro che poi l'acqua emunta va comunque trattata negli impianti di potabilizzazione e in rete viene data dell'acqua che ha qualità che sono comunque in linea con quello che è il decreto 31, che sostanzialmente ci dà gli indicatori affinché l'acqua sia potabile, però il peggioramento delle acque di falda per noi è un indicatore perché vuol dire più trattamento, più difficoltà comunque nell'erogare l'acqua e soprattutto a livello quantitativo abbiamo avuto dei fenomeni in cui tutta la nostra risorsa era al limite, questo per noi è stata una grande criticità e diciamo su tutto il piano degli interventi che è stato proposto sulla provincia gli interventi che noi abbiamo proprio candidato e caldeggiato sono stati quelli appunto di questo bacino, per andare a potenziare quelli che sono i due campi pozzi esistenti, quindi quelli di Riva di Suzzara e i pozzi che sono nei pressi del potabilizzatore di via Casalegno. Interventi previsti come ho detto prima, gli interventi finanziati hanno stanziato 900.000 euro, quindi una buona quota parte rispetto a tutti gli interventi di Regione Lombardia perché abbiamo una quota riservata del 10% che ci permetteranno di fare cosa? Due nuovi pozzi a Riva di Suzzara con la terebrazione in prima falda, un nuovo pozzo in via Casalegno con la terebrazione in terza falda, e un'adduttrice di collegamento per 1,97 chilometri di collegamento tra i due campi pozzi perché abbiamo comunque necessità di trattare quella che è l'acqua emunta dai pozzi di Riva di Suzzara, il potabilizzatore di via Casalegno che è l'unico potabilizzatore che c'è in Comune di Suzzara, l'adduttrice quindi diventa... sì, ... **(Presidente: farei concludere, poi diamo spazio alle domande)** ... l'ultima slide per dirvi che con questi interventi qua andremo ad intercettare una nuova falda, la terza, dalla quale ci aspettiamo anche qualitativamente un'acqua migliore, ed è quella che ha una

riserva idrica più ampia, questo è stato individuato tramite uno studio che già dal 2021 stiamo portando avanti con l'Università di Parma, in cui stanno tirando tutto il tessuto geologico di tutta la Provincia proprio per capire quali sono gli interventi per garantire la messa in sicurezza del territorio a livello globale. Quindi su Suzzara sostanzialmente con questi interventi ci aspettiamo un netto miglioramento di quello che anche sarà la qualità dell'acqua e anche la tipologia di trattamenti che abbiamo necessità di fare proprio per immetterla in rete con la qualità adeguata al consumo umano. Quindi sostanzialmente gli interventi sono interventi comunque strategici ai fini del territorio non solo per Suzzara ma in realtà per tutto il bacino, per tutto il bacino, perché è una messa in sicurezza importante comunque da questo punto di vista. Io ho finito.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Non so se vuole intervenire la collega o se magari interverrà in caso di domande specifiche, per cui dichiaro aperta la discussione sul punto, se vogliamo fare delle domande tecniche, non le considererò come intervento, per cui poi nel caso i Consiglieri che fanno la domanda potranno reintervenire se faranno la domanda sufficientemente breve.”.

**CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER):** “Ringrazio il Sindaco per avere invitato la dottoressa Pesente e l'ingegner Bombonati, perché dato il poco materiale che c'era allegato alla proposta di delibera, la loro presenza è stata importante questa sera. La cosa che mi chiedevo era questa, a Riva di Suzzara è stato detto che ci sono o c'è, uno o più non lo so pozzi con terebrazione che arriva alla prima falda, se ne aggiungono due che restano in prima falda, mentre invece nell'impianto di potabilizzazione ci sono pozzi che arrivano alla seconda falda, ma lì si va più giù andando a cercare la terza. C'è un motivo se a Riva di Suzzara non andiamo anche lì a cercare la terza falda ma ci fermiamo sempre a quel livello, è legato alla vicinanza del Po o ad altre motivazioni? E poi un'altra domanda, verranno realizzati dei fabbricati, dei corpi di fabbrica fuori terra, o sarà sempre tutto interrato? Grazie”.

**ING. ELISA BOMBONATI - AQA S.R.L.:** “La decisione di fare prima falda e terza falda deriva, come diceva l'ingegner Pesente da uno studio che abbiamo fatto con Università di Parma, quindi abbiamo visto che comunque la prima falda che è presente a Riva di Suzzara è la falda che ad oggi è quella con le caratteristiche migliori, quindi continuiamo a fare pozzi e andiamo a perforare solo in prima falda; invece in via Casalegno dove oggi c'è il potabilizzatore, abbiamo visto sempre da studi, perché attualmente abbiamo dei piezometri che ci permettono comunque di tenere monitorata, di fare le analisi appunto sull'acqua di falda, abbiamo visto che la qualità della terza falda ad oggi è migliore, e poi appunto come diceva l'ingegnere dà una continuità maggiore anche in termini di portata e di parità, e quindi la motivazione è questa, deriva appunto da uno studio che abbiamo iniziato a fare l'anno scorso e ci ha portato questi risultati ... **(interviene il Sindaco fuori microfono)** ... abbondante.”.

**ING. GIOVANNA PESENTE - AQA S.R.L.:** “Diciamo che la terza falda da questi studi che abbiamo fatto ci permette di dire che lì sotto la garanzia della quantità sia indiscussa, quindi non soggetta a deficit sostanzialmente in caso di emergenza idrica. Sui corpi di fabbrica non viene fatto niente fuori terra, nel senso che i pozzi sono sostanzialmente tutti interrati, chiaramente su tutta la parte dell'adduttrice esistono comunque sicuramente non dei fabbricati ma dei corti valvole, degli sfiati che comunque sono visibili, ma non vengono fatti fabbricati.”.



**SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Io non vi ho detto poi cosa andiamo a deliberare, ma quello credo che ne abbiate parlato forse in Commissione, nel senso che poi avrete letto sicuramente la delibera, che riguarda appunto l’autorizzazione alla concessione di passaggio dell’acquedotto in un pezzettino di nostro terreno, cioè rispetto a tutta la adduttrice che sarà realizzata c’è un piccolo pezzo di terreno che è di nostra proprietà in cui dovrà passare dall’adduttrice, e anche la costituzione di servitù perpetua per la quale poi AqA ci garantirà anche una somma e avrà altri oneri insomma contrattuali e fiscali inerenti questo tipo di intervento.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Ci sono interventi? Non ci sono altri interventi, le ingegnere vogliono concludere o sono... quindi possiamo ritenere esaurito l’intervento. Dichiarazione di voto?”.

**CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER):** “Volevo far presente che se mi ponevo il problema del fatto che l’impianto che si trova a Riva di Suzzara è all’interno della fascia Galasso, quindi di vincolo paesaggistico, per cui se fossero stati realizzati dei manufatti fuori terra era necessario acquisire l’autorizzazione paesaggistica in modo indispensabile. La documentazione, chiedo per la prossima volta che ci siano anche le relazioni generali, le relazioni tecniche e quant’altro, si evince dagli elaborati che siamo a un livello di progettazione definitiva esecutiva, e quindi è veramente stringato quello che ci è stato presentato, per il resto daremo parere favorevole proprio per l’importanza di quest’opera, grazie.”.

**CONSIGLIERE PAOLA SCUTERI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Sì, io volevo ringraziare AqA per insomma essere prontamente comunque stata poi in grado di, con i tempi brevi che comunque ci sono stati insomma disponibile a portare avanti questa importante comunque arteria diciamo infrastruttura diciamo idrica, che è indispensabile per far fronte a quelle che sono state le problematiche di questa estate. Comunque direi che anche alle domande che avevo proposto in merito alle tempistiche, insomma è stata data una risposta e per questo noi come Gruppo PD voteremo favorevoli.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Salutiamo le nostre ospiti e passiamo al punto successivo.”.

## **PUNTO N. 6 - AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL’ART. 40 TER DELLA L.R. 12/2005, AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PER IL RECUPERO (CAMBIO D’USO SENZA OPERE) DI EDIFICIO RURALE GIÀ A DESTINAZIONE RESIDENZIALE E DISMESSO DALL’USO AGRICOLO**

**ASSESSORE TAZIO TIRELLI:** “Andremo a proporre in delibera il rilascio al permesso di costruire in deroga come è stato ben detto dal Presidente. Parto subito nel dire che cosa, che l’intervento è un intervento di recupero senza opere, consistente in un cambio d’uso urbanisticamente rilevante, da rurale a residenziale. Quindi quello che si va a deliberare questa sera riguarda esclusivamente questo aspetto, cioè un intervento senza opere consistente nel cambio d’uso da rurale a residenziale. In caso di interventi edilizi futuri servirà un nuovo permesso a costruire. Quindi è tutto chiaro, questa frase è chiarissima, noi ci occupiamo di un cambio d’uso da rurale a residenziale. Perché? È stato acquistato in un’asta promossa dal Tribunale di Mantova una proprietà da parte degli acquirenti, la perizia redatta al fine dell’esecuzione immobiliare e depositata in Tribunale di Mantova ha suddiviso l’intera proprietà in tre lotti, però per il lotto espressamente comprato da questi

acquirenti non è stato indicato il vincolo di non edificabilità oltre al vincolo del mantenimento dell'uso agricolo. Quindi questi signori qui nel 2013 hanno comprato all'asta dal tribunale questa proprietà, ed hanno iniziato a risiedervi anche senza la qualifica di imprenditori agricoli, quindi siamo in presenza di non imprenditori agricoli, non coltivatori diretti, che hanno acquistato nel 2013 dal tribunale un immobile ad uso rurale e hanno cominciato ad abitarlo, non ero scritto nella perizia che era da mantenersi ad uso rurale. Quindi l'immobile alla data di entrata in vigore della Legge Regionale 2019 era già dismesso dall'uso agricolo, essendone stata trasferita la proprietà sin dall'anno 2013 dal tribunale ai signori Pinco e Pallino che non erano imprenditori agricoli, e che da allora lo hanno abitato ininterrottamente. L'immobile, sempre con riferimento ai presupposti indicati, è stato realizzato conformemente alla concessione edilizia nel 1989, quindi la concessione edilizia venne data come immobile rurale perché venne richiesta la concessione edilizia da un imprenditore agricolo o un coltivatore diretto, poi alle difficoltà di questo imprenditore agricolo è seguita un'azione legale, quindi è seguita un'asta che ha avuto un esito nel 2013, nell'asta non era stato ben precisato dalla perizia del tribunale che l'immobile era quindi destinato a uso agricolo. Il mutamento di destinazione dell'uso dell'immobile non interferisce con l'attività agricola, mi spiego, essendo una un immobile diciamo di civile abitazione, anche se è nato come immobile rurale, non è che lì si svolgeva un'attività agricola, lì abitava un agricoltore o un imprenditore agricolo, quindi il mutamento di destinazione non interferisce con l'attività agricola. L'intervento di recupero che abbiamo detto e l'ho detto in premessa, non comporta nessuna modifica dell'immobile, ma si sostanzia nel cambio d'uso da rurale a residenziale. Ci consente di, comunque continuare nella politica di riduzione del consumo di suolo richiesta da Stato / Regione, e tutti quanti quindi tengono in modo particolare a che non si consumi o non si utilizzi suolo per nuove costruzioni, o quanto meno il meno suolo possibile. Quindi quello che ci viene chiesto di deliberare è questa autorizzazione. Con questo credo, anzi ho concluso.”.

**CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA):** “Allora, in pratica mi permetto di chiedere al Vice Sindaco, tutto sommato è un errore che viene fatto dal tribunale quando mette all'asta l'immobile, se non sbaglio. Quindi noi sopperiamo ad un errore del tribunale, più che legittimo, perché se poi uno si trova con queste difficoltà è chiaro che vada cercare qual è il bandolo della matassa e quindi noi sopperiamo a questo errore del tribunale, e va anche bene, perché ci sarà pur da superare l'ostacolo. Quello che io mi chiedo, in tanti anni che sono qui non mi è mai capitato discutere una situazione di questo tipo. Mi chiedo, ma tutte le volte che un immobile cambia la destinazione d'uso e diventa da rurale a residenziale civile si fa questa pratica? È una domanda che mi viene.”.

**ARCH. SARA TAMBORRINO (RESP. URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA):** “In realtà noi nelle nostre norme tecniche di attuazione del PGT abbiamo come previsione che il cambio di destinazione d'uso da rurale a civile per edifici dismessi dall'uso agricolo da più di tre anni, quando c'è una perizia che comunque attesta la dismissione dall'uso agricolo, o comunque sono manifestamente già dismessi, possono essere modificati senza il permesso di costruire in deroga. Questo vale però dove non ci sono dei vincoli all'interno degli atti notarili, perché molti immobili ad uso agricolo quando sono antecedenti agli anni '80 non hanno questo vincolo costituito all'interno degli atti notarili, in quelli successivi agli anni '80 c'era questa legge che prevedeva proprio il mantenimento all'interno degli atti di questo vincolo qua. Quindi in quel caso lì si dice proprio che l'eliminazione del vincolo costituisce di fatto una variante urbanistica, quindi insomma per questo motivo è stato utilizzato questo articolo il 40 ter della legge 12 del 2005 che è di fine 2019, che dice proprio la dismissione di un edificio agricolo può essere convertito all'uso civile utilizzando il permesso di costruire in deroga perché il recupero di questi immobili è di interesse

pubblico, proprio perché c'è questa legge sul consumo di suolo che dice che bisogna ovviamente consumare meno suolo possibile e quindi recuperare anche questi immobili costituisce interesse pubblico, tant'è che l'autorizzazione che voi andate a votare stasera, che è un'autorizzazione al rilascio del permesso di costruire, perché poi in realtà il permesso di costruire viene rilasciato d'ufficio, però previa questa autorizzazione qua proprio viene votato diciamo così l'interesse pubblico a questa conversione, a questo cambio d'uso sostanzialmente.”.

**CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER):** “Sì, effettivamente era la Legge Regionale, la Legge 93 dell'80 che prevedeva che per questi immobili fosse costituito un vincolo, spieghiamolo, un vincolo di destinazione d'uso agricolo, per cui venivano realizzati con questo atto notarile che imponeva la destinazione agricola fino alla notte dei tempi, oppure fino che fosse intervenuta una variante dello strumento urbanistico. La cosa che mi resta però un po', mi lascia un po' stupore, è il pensare che nella perizia del Tribunale non sia stata indicata la destinazione agricola dell'immobile, perché per l'attività che svolgo sono a conoscenza del fatto che è proprio uno degli argomenti espressamente richiesti nei quesiti dei giudici la destinazione urbanistica degli immobili. Questa è l'unica cosa che mi lascia un po' perplesso.”.

**D.SSA SARA TAMBORRINO (RESP. URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA):** “Nella perizia, comunque adesso non mi ricordo se era allegata la delibera, comunque non ne faceva menzione.”.

## **PUNTO N. 7 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL MERCATINO “COSE D'ALTRI TEMPI”**

**ASSESSORE RAFFAELLA ZALDINI:** “Proponiamo un nuovo Regolamento per appunto l'Organizzazione e funzionamento del mercatino “Cose d'altri tempi”, che sapete si svolge ormai da quasi trent'anni, infatti la sua istituzione risale al 1993 nelle piazze di Suzzara l'ultima domenica del mese, tranne il mese di luglio. Il mercatino è rivolto allo scambio, il baratto e la vendita di oggetti usati, di merce usata. In questo caso il regolamento non è una revisione di quello precedente, ma è proprio un nuovo regolamento, perché ha proprio un'impostazione completamente diversa. Il precedente regolamento è del 2000 ed è per questo che si rende necessario proprio la redazione e l'approvazione di un nuovo Regolamento, perché riporta ormai norme superate e anche cita regolamenti del Comune ormai obsoleti e superati dall'approvazione di nuovi regolamenti, in particolare quello del canone unico che avete approvato anche solo alcuni mesi fa. Quindi non posso fare un raffronto preciso fra l'uno e l'altro regolamento evidenziando le differenze, proprio perché è anche una struttura completamente diversa; però posso così descrivere un po' le caratteristiche del mercatino, alcune penso che le conosciate già, altre magari possono essere approfondite se c'è bisogno. Il mercatino si svolge nelle piazze, in piazza Castello, in piazza Garibaldi, nelle vie limitrofe e anche nelle vie di collegamento, quindi in via 11 Febbraio, è rivolto a espositori professionisti e non professionisti cosiddetti hobbysti. Nel nuovo regolamento è previsto che il gestore a cui sarà affidato appunto l'organizzazione e la gestione di questo mercatino faccia un elenco degli espositori, sia quelli professionisti che quelli non professionisti e assegni i posteggi in base ad una graduatoria; dimenticavo di dire appunto che il mercatino non è gestito direttamente dal Comune ma ha un gestore che in questi anni è un'associazione, un'associazione di volontariato con la quale abbiamo una convenzione che ultimamente stiamo rinnovando di anno in anno, anzi forse anche in periodi più brevi, da quando c'è stato c'è stato il Covid, ecco questo sta avvenendo. Gli

espositori sono tenuti anche in base al regolamento a versare una quota al gestore che la utilizza per le proprie attività, ma anche per corrispondere al Comune il canone di occupazione di suolo pubblico e per le spese dettate dalla pulizia delle piazze, infatti il gestore si avvale di un operatore per queste sono operazioni di pulizia. La differenza forse più grande che c'è in questa nuova impostazione che abbiamo dato rispetto alla precedente, è: che è prevista una manifestazione di interesse per l'individuazione del gestore che prima non era prevista, c'era semplicemente la stipula di una convenzione fra il Comune e il gestore, in questo caso approvato il regolamento, se il Consiglio lo approverà, andremo appunto a espletare la procedura di manifestazione di interesse per poi individuare il gestore e quindi poter stipulare una nuova convenzione. Io non ho molto altro da dire, se volete poi anche in base alle domande che mi farete, potrete fare, possiamo andare sviluppare alcuni punti. L'unica cosa appunto che ci tenevo a sottolineare è questa, che proprio non è possibile un confronto puntuale perché è un nuovo regolamento e la differenza più grande mi sento appunto di dire che è questa della manifestazione d'interesse che gli uffici andranno a espletare.”.

**CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA):** “Credo che sicuramente sia da giudicare positivamente l'idea di regolamentare e quindi di dare dei paletti anche per quanto riguarda il gestore, e quindi questa idea che avete di fare la manifestazione di interesse per individuare chi potrebbe gestire credo che sia davvero apprezzabile. Tutto sommato credo che sia un atto che vada sostenuto e pertanto noi addirittura facciamo anche la dichiarazione di voto, saremo favorevoli.”.

#### **PUNTO N. 8 - ADOZIONE DEL PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE (PAR) AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N° 12 E S.M.I. COME MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA L.R. 3 FEBBRAIO 2015 N° 2 E S.M.I.**

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Chiede la parola il Consigliere Zanini, prego Consigliere, di che cosa si tratta?”.

**CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER):** “Sì, volevo porre la questione sospensiva di cui all'articolo 40 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, con la richiesta di ritiro del punto dall'ordine del giorno e il rinvio ad un altro ordine del giorno. Questo perché? Perché l'articolo 21, comma 5, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, prevede che le proposte concernenti l'approvazione di atti generali di pianificazione urbanistica e rispettive varianti, ripeto: approvazione di atti generali di pianificazione urbanistica, quindi non è riferito solo al PGT, lo Statuto e i Regolamenti di competenza del Consiglio dovranno essere depositati con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 20 almeno 10 giorni prima della seduta consiliare, dandone avviso ai Consiglieri. Questi atti ci sono stati consegnati il lunedì 26 settembre. Il Piano delle Attrezzature Religiose è un atto generale di pianificazione urbanistica, infatti lo stesso articolo 72, comma 1, della Legge Regionale 12 del 2005 lo definisce quale atto separato facente parte del Piano dei Servizi, e al comma 3 precisa che è sottoposto alla medesima procedura di approvazione dei piani componenti il Piano di Governo del Territorio di cui all'articolo 13. L'articolo 13 in parola riguarda il procedimento di approvazione degli atti costituenti il PGT, peraltro anche per un profano è evidente che tra i documenti che compongono il Piano delle Attrezzature Religiose è presente un apparato normativo, le NTA. Ho finito.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Sospendiamo un attimo il Consiglio.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Possiamo ricominciare. La richiesta del Consigliere Zanini di viene accolta, per cui l'atto verrà riportato al prossimo Consiglio Comunale.”.

**PUNTO N. 9 - MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE”  
PROTOCOLLATA IN DATA 15.07.2022: PER LA PROSECUZIONE DELLA PISTA  
CICLABILE DI VIALE LENIN**

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “A questo punto, la mozione del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle viene anch'essa rinviata per l'assenza del Consigliere Rosselli e quindi concludiamo con l'ultima mozione.”.

**PUNTO N. 10 - MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “LEGA PER SALVINI  
PREMIER” PROTOCOLLATA IN DATA 24.09.2022: COSTITUZIONE DI COMMISSIONE  
CONSILIARE ORDINARIA PER L'APPROFONDIMENTO E LA DIVULGAZIONE DI  
PRINCIPI ED ASPETTI SOCIOCULTURALI E GIURIDICI OSSERVATI DALLE  
COMUNITÀ CHE HANNO RICHiesto LA COSTITUZIONE DI ATTREZZATURE  
RELIGIOSE SUL TERRITORIO SUZZARESE**

**CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER):** “Eccomi. Con questa mozione chiediamo la costituzione di una Commissione consiliare ordinaria con funzioni di approfondimento e divulgazione dei principi e degli aspetti socioculturali e giuridici osservati dalle comunità interessate dalla formazione di quattro nuove attrezzature religiose per l'islamismo e per il sikhismo, inserite nel Piano Attrezzature Religiose in istruttoria, la quale resterà in carica per il tempo necessario al completamento del proprio mandato, e comunque non oltre la presente consigliatura; alla futura eventuale approvazione ed entrata in vigore di tale Piano delle Attrezzature Religiose seguirà infatti il rilascio di formali autorizzazioni all'insediamento di centri di attività delle comunità etniche con proprie osservanze sociali, culturali, religiose, politiche e giuridiche, ma taluni di questi principi e aspetti risultano in contrasto con le leggi italiane, a cominciare dalla Costituzione italiana, e con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; sia chiaro che nulla abbiamo contro le singole persone, ma la nostra posizione è di necessità di verifica di principi e aspetti socioculturali e giuridici osservati da queste comunità. Riteniamo opportuno che i suzzaresi siano messi a conoscenza di questi aspetti, sappiano quali osservanze hanno le comunità che avranno sede ufficiale nel nostro territorio, come ad esempio il ruolo di inferiorità della donna rispetto all'uomo, l'esecuzione di matrimoni combinati anche con spose bambine, la consuetudine di indossare un pugnale, la cultura della pena di morte. Visto l'articolo 16 del vigente, (lo leggo molto velocemente visto che l'ho già introdotto), visto l'articolo 16 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, il quale reca al comma 1 che le Commissioni ordinarie possono essere costituite dal Consiglio Comunale per supportare l'attività in settori e materie non trattati dalle altre Commissioni, oppure per approfondire materie che richiedono una particolare attenzione; visto che è in corso di istruttoria il Piano delle Attrezzature Religiose del Comune di Suzzara, che si propone di istituire attrezzature religiose per l'islamismo e il sikhismo; tenuto conto che alla futura eventuale approvazione di tale Piano seguirà il

rilascio di autorizzazioni all'insediamento di centri delle attività di queste comunità etniche con proprie osservanze e principi; dato atto che tali comunità rispettano e applicano principi e aspetti socioculturali e giuridici in genere conosciuti in modo superficiale; e dato atto che taluni di questi principi e aspetti risultano in contrasto con le leggi italiane a cominciare dalla Costituzione e anche con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; ritenendo che sia necessario procedere all'approfondimento e alla divulgazione di questi principi e aspetti socioculturali; Tutto ciò premesso, qui anticipo c'era un errore di forma, impegna il Consiglio Comunale, non il Sindaco e la Giunta, a costituire una Commissione Consiliare ordinaria ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, con funzioni di approfondimento e divulgazione dei principi e aspetti socioculturali e giuridici osservati dalle comunità interessate dalla formazione di quattro nuove attrezzature religiose, la quale resterà in carica per il tempo necessario al completamento del proprio mandato e comunque non oltre la presente consiliatura.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “È aperta la discussione sul punto..., se non ci sono interventi, prego Consigliere.”.

**CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER):** “Beh, a questo punto me la suono e me la canto, vado avanti. La nostra Suzzara è abitata da diverse comunità etniche, alcune di esse hanno insediato senza alcun titolo edilizio dei propri luoghi di culto, che l'Amministrazione Comunale sta cercando di legittimare attraverso il Piano delle Attrezzature Religiose. La comunità islamica non ha mai sottoscritto la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, anzi, l'ha presa e riscritta come ha fatto ad esempio nella dichiarazione del Cairo sui diritti umani nell'Islam il 5 agosto 1990, dove però aggiunge in conclusione l'articolo 24: tutti i diritti e le libertà enunciati nella presente dichiarazione sono soggetti alla sharia islamica, e l'articolo 25: la sharia islamica è la sola fonte di riferimento per l'interpretazione di qualsiasi articolo della presente dichiarazione. I musulmani infatti praticano la poligamia. Un musulmano può sposare fino a quattro mogli, ma per la legge italiana ciò è inammissibile. La pena di morte per apostati, cioè per coloro che hanno rinunciato alla loro religione, per gli adulteri e per gli omosessuali. La superiorità del musulmano sul non musulmano, e dell'uomo sulla donna, ammettono anche la schiavitù. I matrimoni con spose bambine, risulterebbe che Maometto sposò all'età di cinquant'anni sua moglie Aisha, e Aisha aveva sei anni. Dilaga in Italia anche la pratica e barbara odiosa pratica dell'infibulazione, è un'orrenda prassi delle mutilazioni genitali femminili, ancora oggi compiuti su milioni di bambine quasi esclusivamente nelle nazioni africane di credo islamico, diventato un problema anche per l'Italia con l'ingresso di centinaia di migliaia di immigrati che pretendono di perpetuare questi costumi. La moschea non è una chiesa musulmana, ma un luogo che ha nell'Islam la sua funzione e le sue norme. La moschea è il luogo dove la comunità si raduna per esaminare tutto ciò che la riguarda, questioni sociali, culturali, politiche, come anche per pregare. Tutte le decisioni della comunità si prendono nella moschea; nella moschea ci si unisce in matrimonio, si ricompongono le controversie proprie del diritto di famiglia, ci si pronuncia sull'affidamento dei figli, e si sollecita l'intervento di tutori di marito e moglie nei casi di maltrattamento. Vi aggrada il fatto che un musulmano possa ripudiare la moglie pronunciando talaq talaq talaq; nella moschea si verificano i presupposti del talaq, e si prende atto dello scioglimento del vincolo matrimoniale. Questi principi e queste osservanze praticati da diverse comunità etniche, tra cui quelle interessate dal Piano Attrezzature Religiose, risultano in netto contrasto con diversi principi costituzionali, l'articolo 2 sui diritti inviolabili dell'uomo, l'articolo 3 sulla pari dignità sociale senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione; l'articolo 13 sulla libertà personale e inviolabile, quando invece nella Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo la libertà

individuale è subordinata alla Sharia; l'articolo 27 della Costituzione che dice che non è ammessa la pena di morte; l'articolo 29, il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi. La comunità sikh è interessata dalla pratica dei matrimoni combinati e il criterio di formazione delle coppie è la posizione degli astri al momento della nascita. L'età degli sposi non ha rilievo e sono ammessi i matrimoni con spose bambine, molti indossano il kirpan, il pugnale, vi sarà capitato, a me sì, di vederli sia in coda alle poste, nelle sale d'attesa del dottore, o facendo jogging anche, a nessuno dei vostri figli è capitato che la compagna di classe a scuola verso la fine delle elementari o alle scuole medie tornasse al proprio Paese per trovare i parenti e invece non sia più rientrata a Suzzara, mentre la famiglia sì, a me è capitato. Non vi viene in mente Saman Abass, anche se questo esempio riguarda qualcosa di veramente più mostruoso perché poi c'è di mezzo la morte di una persona. Riteniamo necessario che si provveda a istituire una Commissione Consiliare che si occupi di studiare e di approfondire questi aspetti di incostituzionalità, di violazione delle leggi italiane e della Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo, e che si provveda pure a dare la necessaria divulgazione ai cittadini suzzaresi del proprio operato e degli esiti raggiunti, ai fini della consapevole conoscenza delle comunità che ospitiamo sul nostro territorio, e quindi chiediamo una Commissione specifica che tratti questi temi che richiedono una particolare attenzione.”.

**CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Con questo suo ultimo intervento, di fatto il Consigliere Zanini dichiara incostituzionali, per suo parere personale ovviamente delle religioni. Ora, qua di incostituzionale rispetto a questa questione, quindi sulla questione di fatto del Piano delle Attrezzature Religiose sono solamente le leggi che ha fatto la Lega, per impedire in qualche modo la legittimazione e la possibilità di poter professare il proprio culto in maniera libera, ovviamente rispettando chiaramente delle regole. Quindi la Lega in questi anni ha cercato in tutti i modi di fare questo, ovviamente non stiamo parlando dell'atto in questione perché l'avremmo dovuto discutere prima, comunque, se siamo arrivati a questo punto è perché ci sono delle leggi che ha fatto la Lega che sono risultate non costituzionali, quindi qua ci chiediamo ma sono probabilmente l'ideale della Lega che è incostituzionale o sono le religioni che stanno cercando in qualche maniera anche di aprirsi alla città, perché fino adesso non hanno potuto regolarizzare la loro posizione, ma non hanno neanche potuto probabilmente anche aprirsi definitivamente alla città. Con questo atto che avremmo dovuto votare precedentemente ci sono delle comunità che aprono, ci sono delle comunità che aprono alla comunità suzzarese, alla città suzzarese, e che sono secondo il nostro punto di vista un modo di integrazione e un momento di arricchimento della società. Poi sicuramente ci sono delle questioni che sono ancora irrisolte, il ruolo delle donne ad esempio, ma se pensiamo anche al ruolo delle donne, non più tardi di un centinaio di anni fa in Italia non c'era una grandissima differenza, i matrimoni combinati si facevano anche in Italia, e probabilmente si fanno che tuttora in certe parti d'Italia, lo posso garantire, quindi, cercare di demonizzare in qualche modo queste religioni come avete intenzione di fare voi, anche con questa commissione, ecco non mi sembra il caso. Io credo che sul tema dei diritti, che è un tema che c'è, ed è presente rispetto alla questione delle religioni, io credo che sia il tempo che fa la differenza, poi ci possono essere dei momenti durante la storia dove ci sono diritti che vengono dati e vengono tolti, mi viene da pensare quello che sta accadendo in Iran ad esempio, se voi andate a vedere in Iran 30 o 40 anni fa le donne potevano andare liberamente, uscire liberamente senza alcun tipo di problema, poi dopo è cambiato qualcosa, probabilmente lì è stata anche colpa dell'Occidente, però è il tempo che secondo me termina certe vittorie, certe conquiste che devono avvenire anche in certe comunità, nel momento in cui mi si dice, ma che c'è l'ingresso per le donne e l'ingresso nei ruoli dei degli uomini in certe strutture, mi vien da pensare ad esempio al sottoscritto

quando, adesso io non credo di essere particolarmente vecchio ecco, però fino alle superiori io ho fatto ginnastica, educazione fisica, uomini da una parte e donne dall'altra, e credo anche molti di voi. Quindi, veramente, io credo che sia il tempo e solo il tempo può dare la possibilità all'uomo di poter fare le proprie conquiste, e non sicuramente con una commissione di questo tipo.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Io prendo la parola invece per una questione prettamente tecnica, per quanto riguarda questa commissione, intanto le commissioni sia istituzionali e anche ordinarie hanno il compito di approfondire degli argomenti, che siano più o meno di competenza del Consiglio Comunale sono d'accordo, ma quella della divulgazione non è assolutamente previsto, questo ha un un'aria propagandistica a favore di una o dell'altro modo di pensare, cioè che un Consigliere Comunale possa ergersi a dittatore a questo punto, perché deve divulgare il verbo, sinceramente mi sembra veramente fuori luogo, non è il nostro mestiere. La commissione ordinaria può proporre delle mozioni, delle deliberazioni, ma assolutamente non andare sul territorio a raccontare una verità, che è la verità di un gruppo, che sia di destra, di sinistra, di centro, cioè mettere qualcuno alla berlina non è un compito del consiglio comunale, l'unica cosa che possiamo fare magari è favorire l'integrazione attraverso delle iniziative, è quello che si è sempre cercato di fare, e sono d'accordissimo che si debba cambiare la cultura di base di alcune comunità, si debba intervenire, perché tutti noi credo che e soprattutto ad esempio la sottoscritta che non è giovanissima è passata attraverso a vari momenti in cui il modo di vivere, di affrontare sia la quotidianità, sia la religione è cambiato profondamente, ma non c'è nient'altro che la cultura, che il tempo, e l'integrazione che possono porre un limite o consentire dei cambiamenti, sicuramente non è quello di raccontare una nostra verità.”.

**CONSIGLIERE PATRIZIA ELISABETTA VEZZANI (GRUPPO MISTO):** “Dunque, dico alcune cose, non è per difendere il Consigliere Zanini con il quale non sono quasi mai d'accordo, ma credo che l'intento di questa proposta sia quello di cercare di approfondire degli aspetti che sono presenti qui nel territorio nostro. Aspetti che io ho giornalmente documentato per tanto tempo, che meritano di essere tenuti in osservazione, il discorso che faceva la Presidente adesso che non sarebbe comunque compito di una commissione poi comunque divulgare, ma credo che l'intenzione fosse quella di dire ci sono degli aspetti necessari da approfondire e, nel momento in cui si arriva a fare certe osservazioni, a raccogliere certi risultati, poi è legittimo anche farli conoscere, io penso l'intento sia questo, fosse questo, sia questo di questa proposta, perché sul nostro territorio ci sono delle situazioni molto gravi e che dire incostituzionali è un eufemismo, cioè io adesso mi sono portata due cose di cui io ho già scritto, cioè io qui per esempio ho un documento di divorzio di un bangladesi di Suzzara di cui io ho già scritto cioè i miei articoli ci sono già su questa cosa, non è nuova di adesso, in cui questo documento, questo atto di divorzio che poi ha il timbro anche degli ufficiali bangladesi, del governo bangladesi, questo cittadino bangladesi pretendeva che venisse riconosciuto, l'ha portato in organismi mi pare sindacali, insomma cercava di farlo rendere effettivo anche qui da noi. Quindi è un atto che ha presentato, ha tentato di fare delle procedure per renderlo, questo atto di divorzio, in cui lui appunto dichiara di ripudiare la moglie, perché la moglie lo torturava, adesso vi dico in breve, la moglie faceva delle torture fisiche lei su di lui, e in questa circostanza dice io ho prima chiamato i genitori suoi, ho fatto il consiglio di famiglia, questa non ha modificato il suo comportamento quindi io ho deciso di ripudiarla, e per ripudiarla gli ha mandato un sms con scritto talaq talaq e vajan, e con questo la ripudia, perché il motivo del divorzio era scritto nei documenti con timbri governativi eh, io la ho divorziata pronunciando..., perché, dunque torture fisiche che lei faceva a lui, disobbediente di marito,



movimento di volontà propria, che è completamente avverso alla Sharia. Cioè queste cose accadono a Suzzara, cioè è il minimo che si debba fare una chiamiamola commissione, chiamiamola approfondimento, chiamiamola in, è il minimo che si possa fare per osservare questi fenomeni, ... (**Presidente:** una curiosità, ma il divorzio è stato concesso per questo in Italia?) ... questo ha utilizzato questo documento per tentare di farsi riconoscere ... (**Presidente:** ah, ok, non è successo, perché i nostri giudici immagino non abbiano applicato la norma) ... non lo so, ... (**Presidente:** era una curiosità ecco, perché mi preoccupavo sennò) ... non lo so, ma siccome a Suzzara abbiamo tanti anche poligami, ci sono tante situazioni anche di poligamia che viaggiano sottotraccia di cui nessuno, cioè sono situazioni che vanno osservate, cioè non è una discriminazione o mettere alla berlina se vengono osservate queste situazioni e vengono portate alla luce, anzi. Per fare un altro esempio, qui per esempio sempre un'altra cosa di cui avevo già scritto anche, dunque c'è uno statuto, questo invece è stato accettato, cioè c'è uno statuto di una associazione culturale bangladesa di Suzzara, un'associazione di Suzzara, che ha nello statuto con il bollo e il timbro quindi accettato, quindi è un'associazione messa poi nel registro delle associazioni del Comune, in cui gli associati, cioè allora tu per associarti puoi essere di qualsiasi nazionalità e comunque devi essere di fede musulmana, sennò nell'associazione non entri, e tu entri nell'associazione per sempre, e questo è uno statuto che nessuno legge, vengono registrati nei nostri uffici, vengono depositati, e noi abbiamo depositati delle cose del genere. Quindi, secondo me un approfondimento, uno studio delle situazioni che abbiamo è necessario. Mi fermo qui perché avrei anche altre cose da aggiungere, ma preferisco fermarmi qua.”.

**CONSIGLIERE LUCA FANETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Solo un breve appunto, credo che questa sorta di commissione che si vuole organizzare, voglia analizzare degli aspetti che sono sicuramente molto importanti, ma che non sono nelle competenze del Consiglio Comunale, no, non lo sono perché il Consiglio Comunale decide per quanto riguarda la comunità di Suzzara su aspetti per cui ha competenza rispetto alla comunità di Suzzara. Queste cose che voi state dicendo, che sono sicuramente delle cose molto importanti, vanno ad un livello che è o di tribunale, o di gestione di una cosa che può essere un'emergenza sanitaria, piuttosto che un'emergenza legata a delle violenze che comunque sono, premesso che io la violenza lì la vedo dell'uomo nei confronti della donna, voglia essere chiaro, che non mi si fraintenda, ci sono delle strutture, c'è un protocollo antiviolenza, ci sono delle cose che vengono applicate in cui anche il Comune è integrato rispetto a questo tema, però collabora con altri enti e fa già quello che deve essere fatto e lo sta implementando nella maniera migliore possibile. Credo che non sia necessario un ulteriore tribunale che vada nello specifico di cose su cui non abbiamo poi nessuna competenza decisionale rispetto a questi temi, ok? Questo è il discorso. Cioè nel senso che sono temi per cui la competenza decisionale spetta enti più alti. Dopo è chiaro che, tutto quello che ho detto prima, cioè c'è il Telefono Rosa, il fatto di avere delle commissioni che comunque si occupano di questo tema come la Commissione Pari Opportunità che si occupa di questo tema molto molto molto molto e lo vedremo anche con alcune manifestazioni che verranno fatte anche pubblicamente rispetto al tema della violenza sempre, e anche il fatto di favorire l'integrazione di queste comunità è proprio il veicolo che serve proprio per cercare di comunicare un certo tipo di come si dice, di messaggio diciamo in cui, e questo avviene con le seconde generazioni specialmente in cui si tende non a immedesimare diciamo alla nostra cultura, ma a far comprendere che noi, cioè che siamo un popolo che cerca di comprendere le esigenze degli altri nell'ambito di una legge, della Costituzione, delle altre leggi che ci sono insomma ecco. Questo è il discorso insomma, un po' credo che, cioè credo che una commissione potrebbe anzi in

questo processo peggiorare le cose rispetto a una possibilità di integrazione, aumentare la chiusura insomma, questo credo che non sia quello che noi vogliamo ecco.”.

**CONSIGLIERE PATRIZIA MANTOVANI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Allora io vorrei, almeno provo a soffermarmi su alcune delle parole che ho sentito da parte degli interventi precedenti, ma che abbiamo sentito anche in altre occasioni no nel Consiglio Comunale, abbiamo sentito parlare di religione, di fede, ecco io credo che non spetti a noi porci in un gradino più alto rispetto alla fede e al credo altrui, anche perché credo che non ci siano religioni che non abbiano vissuto integralismi e che non vivano integralismi, e credo che soprattutto chi insiste, come dire con un atteggiamento anche un po’ colonialista, a voler giudicare il credo altrui, probabilmente non stia effettivamente svolgendo una un’azione veramente di credo e di cristianità così spesso ostentata no, anche nei media, per cui credo che chi è senza peccato scagli veramente la prima pietra. Mi è capitato di così pensare quando ho letto questo documento che è stato presentato, che rispetto, così a delle cose che mi è capitato di leggere negli anni, e una di queste era la leggenda nera di fra Bartolomè de la Scasas che ha raccontato in questo diario quello che i colonialisti hanno fatto in America Latina. È un diario molto interessante scritto da un frate, un frate vero, che sicuramente ci ha aiutato a comprendere che essere cristiani significa conoscere, significa accogliere, e significa rispettare, e probabilmente se avesse visto quello che è accaduto nella storia dopo, probabilmente insomma avrebbe pensato che davvero insomma c’è tanto che dobbiamo fare per migliorarci. Quindi è innegabile che siamo di fronte in questo tempo a espressioni cruente e crudeli di degenerazione di un credo, ma che non credo vada generalizzata, perché noi italiani siamo stati spesso vittime di generalizzazioni, no, basta andare all’estero, quindi siamo stati anche noi sicuramente e lo siamo ancora vittime di grandi pregiudizi, e vivere il pregiudizio è pesante, e credo che noi non ci siamo ancora liberati. Ecco quindi non capisco perché dobbiamo operare nei confronti delle altre culture con un atteggiamento veramente a volte inquisitorio, a volte sempre necessariamente giudicante. Io credo che per poter riconoscere la portata di queste culture, che di fatto rappresentano una storia, rappresentano le risposte che queste popolazioni nei secoli hanno dato ai bisogni che hanno avuto, ed è stato così anche per noi, e mi chiedo, ma noi li abbiamo ascoltati? Ci siamo per esempio preoccupati di proporre l’istituzione di una commissione comunale prevedendo l’ascolto e la partecipazione di chi può parlarci di lui, della sua storia e di quello che la cultura l’ha reso, perché anche noi siamo così, perché la cultura ci ha reso in questo modo, e quindi insomma farsi interpreti, ma soprattutto come diceva la presidente, divulgatori delle culture altrui, io penso che non ci spetti né come consiglieri comunali, né come cittadini, perché le culture vanno rispettate, e basta, come dire, entrare nelle scuole nostre, nelle scuole italiane per capire che c’è stato da anni un grande slancio al dialogo, non entro nel merito delle disquisizioni fra ciò che deve essere interculturale o multiculturale, è innegabile che nella scuola si promuove l’ascolto, l’ascolto non è acculturazione, l’ascolto è mettere tutti nelle condizioni di esistere, di apprendere, perché questo è un principio costituzionale, perché c’è questo diritto per fortuna, e mi auguro che continui ad esserci, non solo rispetto a quello che dice la Costituzione ma rispetto a quello che il legislatore negli anni autorevolmente ha fatto e ci ha consentito di diventare una realtà, una realtà accogliente. Quindi concordo con quello che diceva la Presidente che probabilmente un elemento un po’, come dire, distonico, è un elemento che sicuramente insinua il dubbio del pregiudizio è questa idea della divulgazione. Spero Consigliere Zanini che abbia capito la mia riflessione, no, che non è un non tenere in considerazione una posizione, tuttavia io credo che sia giusto anche avere anche noi stessi qualche dubbio, e avere la possibilità di distinguere ciò che è fede, e ciò che è integralismo, ciò che è degenerazione, sono due cose diverse, sono due cose diverse, poi mi dirà che io non ho capito. Concludo dicendo

che gli altri aspetti che sottolineava la Consigliera Vezzani, credo che possano essere universalmente, come dire, possano essere estesi anche diciamo a delle realtà che non sono necessariamente provenienti da altre aree, da altre culture, e da altri credi religiosi, perché le degenerazioni prova ne siano quello che accade al mondo femminile, che non è sicuramente di religione islamica, quotidianamente no, tant'è che mi pare e anche localmente si stia lavorando tanto no, per promuovere la sensibilizzazione sulle pari opportunità, ma dubito che la Commissione Pari Opportunità metta al centro la preoccupazione della pari opportunità distinta per provenienza e per matrice culturale, le pari opportunità riguardano tutti, riguardano le donne perché questo è come dire previsto dal dettato non solo costituzionale ma anche europeo. Niente, ho finito.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Altri interventi? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto.”.

**CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER):** “Io le chiedo cortesemente di poter dire qualcosa di più di una breve frase ... (**Presidente:** che sia comunque una dichiarazione di voto e non proprio una risposta) ... sì, sì, l'integrazione si favorisce attraverso la conoscenza, e questo è ciò che noi stiamo chiedendo, potrebbe sfociare in una pubblicazione l'attività di questa Commissione. Siamo velocissimi a dire che il Comune non ha competenza su questi temi, eppure per legge è chiamato a legiferare sulle attrezzature religiose e sui luoghi di culto, però, se c'è da toccare un tema delicato ce ne tiriamo indietro, e come siamo veloci. La Legge Regionale 12 del 2005 della Lombardia si è stata dichiarata in parte anticostituzionale, ma forse non sono solo le leggi della Lega che subiscono questo destino. Vado veloce, il Corano purtroppo non è una fede, noi andiamo in chiesa la domenica, chi solo a Pasqua e a Natale, chi tutte le domeniche, e dal parroco sentiamo leggere il Nuovo e l'Antico Testamento, lo sentiamo contestualizzare, lo sentiamo analizzare, lo sentiamo spiegare. Il Corano non è stato scritto da Maometto, il Corano è stato rivelato a Maometto da Allah, il Corano è il documento nel quale si sostanzia Allah, e il Corano può essere solamente letto e messo in pratica, non può essere interpretato, perché interpretarlo vorrebbe dire muovere critiche ad Allah, queste cose è giusto che le sappiano tutti, che così magari ci cominceremo a chiedere se c'è differenza tra la religione cristiana e la vita di un musulmano che è tutt'altra cosa. Mi fermo qui e noi voteremo a favore proprio per questi motivi, ci dispiace che venga rifiutata la conoscenza ai suzzeresi.”.

**CONSIGLIERE PAOLA SCUTERI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Allora io intendo intervenire in questa discussione che ha dei toni secondo me alquanto anacronistici rispetto a un 2022 in cui ci troviamo oggi, con una frase che insomma, un passo diciamo del libro di Primo Levi, che è insomma, è storico, ma credo sia, vista la discussione di questa sera attualissimo. È un brano divenuto celeberrimo che narra così: non iniziò con le camere a gas, non iniziò con i forni crematori, non iniziò con i campi di concentramento e di sterminio, non iniziò con i 6.000.000 di ebrei che persero la vita e non iniziamo nemmeno con gli altri 10 milioni di persone morte tra polacchi, ucraini, bielorusi, russi, jugoslavi, rom, disabili, dissidenti politici, prigionieri di guerra, Testimoni di Geova e omosessuali, iniziò con i politici che dividevano le persone tra noi e loro, iniziò con i discorsi di odio, di intolleranza nelle piazze, attraverso i mezzi di comunicazione; iniziò con promesse e propaganda volte solo all'aumento del consenso; iniziò con le leggi che distinguevano le persone in base alla razza e al colore della pelle; iniziò con i bambini espulsi da scuola perché figli di persone di un'altra religione; iniziò con le persone private dei loro beni, dei loro affetti, delle loro case, della loro dignità; iniziò con la schedatura degli intellettuali, iniziò con la ghettizzazione e con la deportazione. E poi prosegue

dicendo: iniziò quando la gente smise di preoccuparsene, quando la gente divenne insensibile, obbediente e cieca, con la convinzione che tutto questo fosse normale. Ho finito. Concludo dicendo che noi, ovviamente, voteremo contro questa mozione.”.

**CONSIGLIERE PATRIZIA ELISABETTA VEZZANI (GRUPPO MISTO):** “Dunque, io intendo votare a favore perché penso che l'intenzione di questa commissione sia non quella di giudicare delle religioni, ma quella di mettere in luce dei fenomeni territoriali. L'intervento della Paola Scuteri che io stimo moltissimo, lo trovo fuori luogo, perché qui non siamo in una situazione completamente opposta, cioè noi abbiamo già degli atti depositati nei nostri enti che sono fuori norma, cioè qui abbiamo uno statuto già accettato, che nessuno legge, che nessuno va a guardare, in cui c'è un'associazione a cui è consentito dichiarare che tu per far parte di quell'associazione di essere di questa fede. Le associazioni non hanno una natura democratica se tu è non puoi accedere a una associazione, cioè questo è un principio costituzionale che consente il libero accesso a qualsiasi associazione, cioè come se le ACLI facessero la regola che uno si iscrive all'ACLI solo se battezzato, cioè noi invece accettiamo nelle nostre Istituzioni queste cose così in maniera, quindi il giudizio mi riferisco all'intervento del consigliere Mantovani, non era mio intento giudicare la religione o di partire da un giudizio sulla cultura o sulla religione, ma mettere in luce delle cose giuridiche che già esistono, che sono già dentro i nostri organismi e che vanno approfonditi. Un'ultima risposta breve al Consigliere Fanetti, questa fiducia delle seconde generazioni che poi le seconde generazioni sarebbero diventate sempre più integrate, andiamo verso un, questa cosa la realtà ci dimostra dappertutto che in realtà non avviene, io ti faccio notare Consigliere Fanetti che per strada abbiamo sempre sempre più bambine di sei anni, sette anni che girano velate, questo non c'era 15 anni fa. Basta. Grazie.”.

**CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA):** “Sì, mi sento di intervenire molto velocemente, voteremo a favore. L'ultima affermazione che ha fatto la collega Scuteri la dice lunga, che alla fine facevamo senza discutere, perché l'affermazione che fa nel dire ovviamente voteremo contro la dice lunga su una posizione che come al solito si irrigidisce nei confronti di certi contenuti. Io credo che al limite potevamo lavorare e trovare al limite una possibilità di emendamento su questo termine che voi secondo me avete malinteso il termine divulgazione, e credo che nell'ultimo intervento il collega Zanini abbia bene interpretato il discorso che l'integrazione passa attraverso la conoscenza, non dobbiamo aver paura di aprire questi momenti, che non sono altro che i momenti di conoscenza e nient'altro, senza essere ideologicamente prevenuti quando con quello ovviamente voi l'avete decisamente dichiarato.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Visto che posso intervenire, però come ho interpretato io l'ovviamente è rispetto a quello che aveva letto, visto che è stata ripresa perché non aveva fatto la dichiarazione di voto io l'ho letta con quello che vi ho detto ... (**scambio di battuta fuori microfono**) ... no, io l'ho letto sinceramente così.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Direi che abbiamo più o meno esaurito l'arco costituzionale, quindi possiamo passare a mettere in votazione la mozione; favorevoli: il Gruppo Lega Salvini Premier, Fratelli d'Italia e la Consigliera Vezzani del Gruppo Misto, 5 quindi; contrari: Gruppo PD, Sinistra per Suzzara, il Consigliere Capursi del Gruppo Misto, quindi sono 11 direi, la mozione è respinta.”.

**PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO):** A questo punto, ci rivedremo a breve credo, vi comunicherò quando si riunirà nuovamente il Consiglio, sono le 23:26, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.”.

**Processo verbale del Consiglio Comunale della seduta del 29.09.2022**

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente  
F.to Dott.ssa Silvia Cavaletti

Il Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Bianca Meli

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE** (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, 13 MAR, 2023

Il Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Bianca Meli

---

La presente copia, composta da n. 22 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Responsabile di Posizione Organizzativa.

Suzzara, 13 MAR, 2023



Il Responsabile di Posizione Organizzativa  
Dott.ssa Elisabetta Zucchi